

MAGGIO

1977

# LA LAMPADA



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

**Maggio 1977**



**DOMENICA 6 GIUGNO**  
prossimo un

## **Pellegrinaggio ammalati a Caravaggio**

assistiti da personale paramedico specializzato.

### **PROGRAMMA DELLA GIORNATA**

**ore 7,30**

Partenza dalla Piazza della Chiesa

**ore 8,30**

Arrivo e sistemazione

**ore 9,00**

VIA CRUCIS sotto il porticato del Santuario

**ore 10,00**

S. MESSA all'ospizio per malati e personale indi passaggio alle FONTANE e sosta al SIMULACRO DELLA APPARIZIONE

**ore 12,00**

Pranzo

**ore 14,45**

Processione del SS. Sacramento e benedizione dei malati sul piazzale del Santuario

**ore 16,00**

Partenza per il ritorno.

INFORMAZIONI presso:  
Ufficio Parrocchiale.

## **La parola del parroco**

"Uffa, Uffa" dicono le signorinette mentre i giovincelli tagliano la corda appena che mamma accenna che è ora di dire il Rosario.

E non è che dicano "faremo il Vespere, ci piace di più", ah non vogliono alternative. Nè il Rosario nè altro, al più un segno di Croce prima di "cacciarsi" sotto, e così la corona va a finire in un cassetto, con appeso un bigliettino "pensionata" oppure "fuori uso".

Mi introduco così, scrivendo oggi nel bel mezzo del mese di Maria, e dopo il pellegrinaggio al Santuario di Rho, che ha visto assai più donne che uomini e gioventù.

Eppure sento il dovere e dico pure la gioia di raccomandare ai miei quattro lettori la devozione alla Madonna; non è che si esprima solo col Rosario, è evidente, questa devozione, per quanto la Madonna l'abbia voluto, l'abbia sempre gradito, abbia legato al Rosario in particolare le sue "grazie". La devozione alla Madonna è soprattutto fatta di fede, che ce la fa vedere e credere Madre Santissima di Dio Corredentrice, con Gesù mediatrice di ogni grazia e infine Madre amorosa nostra: Gesù ce l'ha data dalla Croce: "Giovanni (c'eravamo tutti noi in Lui) ecco tua Madre".

Devozione vuol dire sentirci proprio suoi figli: "ecco tuo figlio (e siamo ancora noi tutti) disse a Giovanni".

Dunque devozione vuol dire amore, starle vicino, ricopiare un po' la sua vita almeno nella purezza dei co-

stumi, nell'amore alla preghiera e soprattutto vivere col suo Gesù posseduto in noi con le "grazie santificanti".

Dunque non solo è doverosa ma è provvidenziale per noi tutti.

Perchè Maria ha l'amore di una Madre, che vuole tutto il nostro bene, tutto ciò che ci occorre materialmente o spiritualmente, ed ha la potenza di una "Regina", perciò non solo vuole ma può darci tutto.

Sarei già contento se tutti i miei parrocchiani alla sera dicessero prima di addormentarsi almeno le tre famose "Ave Maria" che sempre ci son state raccomandate fin dalla infanzia.

Credo che nessuno di costoro si perderebbe; la Madonna certamente si ricorderebbe di questo atto gentile per Lei compiuto ogni sera e nell'ora suprema ella sarà vicina.

Infine vorrei raccomandare ai giovani di non accontentarsi di una medaglietta della Madonna; va bene anche questa se portata per far piacere a Lei e per raccomandarsi a Lei.

Siete in un mondo che se anche alla fin fine vi fa schifo però vi seduce e cerca di travolgervi esarrebbe difficile poi riprendersi.

Invocatela come, quando volete, vogliatele bene, sotto il suo sguardo vi sentirete più forti, più perseveranti ed infine più felici.

Questi ultimi giorni di Maggio servano a tutti i parrocchiani per ravvivare la devozione a Maria.

## LA PAROLA DEL PAPA

# invochiamo la pace

**Con queste accorate parole, ascoltate dalla folla dei fedeli con viva commozione, il Santo Padre ha raccolto il sentimento unanime invocante la pace dopo i gravi disordini.**

Per questi giorni tristi e minacciosi come pregheremo?

Pace, Figli doloranti della nostra Chiesa!

Pace, Fratelli d'uno stesso Paese!

Pace, membri tutti d'una medesima società civile!

Pace e forza!

Pace e perdono!

Pace e speranza!

Così pregheremo, oggi, per le nostre Città,

per il nostro Paese,

per tutti i Popoli della terra!

La violenza non è progresso.

La vendetta non è giustizia.

L'odio non è civiltà.

Per la Gioventù, affinché ci preceda nelle vie della fede, della verità, dell'amore.

Per il mondo del Lavoro, affinché sia valorizzata e remunerata la sua onesta fatica.

Per il mondo dei responsabili, affinché tutti siano impegnati in costante, sapiente, fruttuoso servizio per il bene comune.

Per la turba dei piccoli, dei sofferenti, dei disoccupati, degli afflitti, perché avvertano la solidarietà dei buoni e trovino nella religione verace conforto e nuova fiducia!

Auspice Maria, la Madre del Popolo cristiano, la sorgente della speranza, la Regina della pace.

parte dell'autorità.

La rassegnazione con cui simili esplosioni di terrorismo sono oggi archiviate è il segno più inquietante della gravità della crisi morale e sociale che ci travaglia.

Ma il vescovo si affligge per ogni sopraffazione, dovunque e contro chiunque venga rivolta, e particolarmente non può rassegnarsi a vedere colpito il suo gregge senza elevare con forza la voce.

Rilevante ci sembra invece il fatto che nella nostra città possano impunemente scorazzare bande di giovani spavaldi e fuorviati, che hanno scelto come mezzi di persuasione e come argomenti di dibattito politico e culturale le bottiglie incendiarie, le spranghe, i tondini di ferro, i cubetti di porfido.

Rilevante ci sembra anche la frequenza sempre maggiore con la quale sono preferite, come oggetto della prepotenza, parrocchie e sedi delle istituzioni e dei movimenti cattolici.

Rispettosi come siamo delle leggi e delle libertà altrui, vediamo con crescente amarezza che la nostra libertà di esistere e di operare è sempre più gravemente minacciata. Noi non dobbiamo e non vogliamo avere armi, né proprie né improprie: ma a chi spetta difenderci dalle armi levate contro di noi?

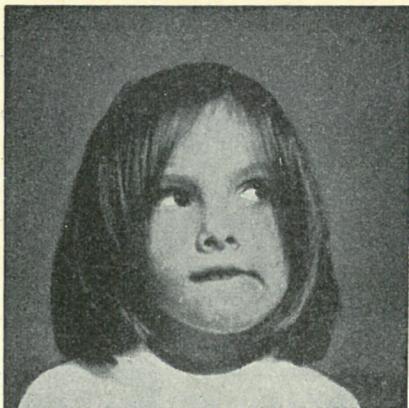
Nessuno pensi però di intimidirci con questi metodi: al contrario siamo certi che tutti i cristiani saranno indotti da quest'ora difficile a essere più consapevoli della propria fede, più coerenti, più generosamente impegnati. Le nostre comunità in questo momento ritroveranno il gusto della concordia e lo slancio dell'azione comune, sentiranno tutta la responsabilità e la fierezza di essere portatrici del solo messaggio che, contestando irriducibilmente ogni violenza e proclamando la fraternità, può offrire speranza di civile convivenza tra gli uomini.

## la parola del vescovo

Nel triste quadro della violenza da troppo tempo ricorrente nella nostra città, fanno spicco gli atti di intolleranza perpetrati in questi ultimi tempi contro diversi istituti di dichiarata ispirazione cristiana: l'attentato — per fortuna fallito — alla sede dell'Università Cattolica e

gli assalti vandalici alla Scuola Cardinale Ferrari e al Collegio San Carlo.

Uno solo di questi episodi selvaggi, in tempi meno desolati dei nostri, avrebbe sollevato lo sdegno dell'opinione pubblica e provocato vigorosi e risolutivi interventi da



# educazione religiosa nella scuola materna

Parlare di educazione religiosa nella scuola materna vuol dire innanzi tutto revisionare il mio modo di agire e di pensare, vuol dire mettere in discussione tantissimi atteggiamenti che assumo, per convinzione o per comodità, di fronte ai bambini; però significa anche saper portare alla luce, in modo semplice e onesto, i valori in cui credo.

Quando mi sono trovata davanti una classe di circa 30 bambini, la tentazione più grande è stata quella di "versare", di "dare", di "manifestare", tutto ciò che ero arrivata a possedere dopo un lungo cammino.

Niente di meglio che raccontare, parlare, dire, fare, quasi volessi "aprire" le loro menti alla verità.

Tutto è andato liscio, finchè, parlando con altre persone con più esperienza, mi sono accorta che il mio atteggiamento non era giusto. L'interrogativo che mi ponevo era questo: io, che mi ritenevo portatrice di qualcosa, avevo provato a fermarmi e ad ascoltare ciò che i bambini mi dicevano? Tenevo conto di tutto quello che mi suggerivano? Sapevo trarre dai loro discorsi tutto ciò, che mi serviva per conoscerli meglio? Mi ero mai impegnata ad avere contatti personali con ciascuno di loro o mi accontentavo del "lavoro di gruppo"?

Solo quando con uno sforzo, ho accettato queste obiezioni e mi sono impegnata a renderle concrete, mi è sembrato di aver fatto un passo in più. Mi sono accorta che, qualunque cosa dicano i bambini, anche la più piccola, non deve mai passare inosservata, non deve mai apparire insignificante, perchè sono le piccole cose che rivelano verità più grandi (come parallelo mi viene in mente una bellissima frase del Vangelo: "... lo riconobbero allo spezzare del pane ... e il pezzo di pane è una cosa semplice, che passa inosservati per chi non va al di là della forma!).

Adesso mi piace tantissimo chiamare i bambini intorno a me, o andare in mezzo a loro e parlare di tutto, tenendo conto che ogni bambino ha una dignità uguale alla mia di adulto e niente di ciò che esprime è per caso.

A questo proposito vorrei raccontare l'esperienza di scambio fatta a Pasqua.

Nadia: "Che cos'è la Pasqua?"

Marianna: "A Pasqua si mangiano le uova!"

Nadia: "E poi?"

Marianna: "E' Pasqua perchè è morto Gesù!"

Nadia: "... e che cosa è successo?!"

Marzia: "Dei signori l'hanno ucciso e poi l'hanno messo in croce, perchè non credevano che era Gesù, perchè era diventato grande!"

Michele: "L'hanno ammazzato perchè volevano i soldi!!! Quando le guardie hanno visto che non aveva soldi l'hanno bastonato!"

Marzia: "Volevano uccidere Dio, in-

vece hanno ucciso Gesù perchè era diventato grande come Dio!"

Carlo: "La Madonna piangeva perchè a Gesù ci veniva tutto il sangue dalle mani!"

Marianna: "E' diventato vivo perchè la Madonna l'ha curato!"

Alla fine di questa bellissima conversazione mi sono chiesta da chi i bambini avessero appreso queste cose e senza timore di sbagliare posso affermare che mi hanno rivelato qualche cosa. Nella frase di Marzia: "...volevano uccidere Dio... ecc." è espresso il motivo per cui gli uomini hanno condannato Gesù; perchè era al suo apice, era come Dio.

Un altro atteggiamento che vale la pena di sottolineare e con cui i bambini ci insegnano qualcosa è quello dell'entusiasmo, del saper vedere nelle cose la novità. Attraverso il contatto con i compagni i bambini percepiscono qualcosa al di fuori di loro, un embrione di fede che a poco a poco si svilupperà.

Questo lo si nota nei momenti di Gioia, sempre rumorosa, che essi sanno esprimere: cantando, gridando, ridendo, giocando.

Bisogna far tutto un cammino per arrivare a capire che l'educazione religiosa nella scuola materna non consiste solo nelle sacre scritture, ma è la VITA della sezione, dell'educatrice e dei bambini insieme. A ragione il Catechismo dei bambini si esprime così:

**"Il Catechismo vivo siamo noi specialmente per i bambini che non sanno leggere!"**

Nadia

# Brevissime

**S. CRESIMA - Pioltello, 24 Aprile '77**  
Amministrata da Mons. Marcellino - Vescovo di Carolina in Brasile.  
Ecco delle espressioni uscite dal cuore di alcuni fra i 96 cresimati: La Santa Cresima è stata per me un incontro felice con lo Spirito Santo.

**Edvige**

Il momento più emozionante è stato quando il Vescovo mi ha dato il bacio sulla fronte, mi è sembrato di ricevere il bacio da Gesù in persona.

**Mauro**

Con la Cresima ho incontrato per la seconda volta Gesù e ne sono stata felice.

**Mirella**

Col bacio del Vescovo mi è sembrato che lo Spirito Santo fosse entrato in me per sempre.

**Juliana**

La Cresima che mi ha voluto fare soldato di Cristo, ha rinnovato in me il grande amore verso il Padre Celeste.

**Silvio**

Quando il Vescovo mi si è fermato davanti mi è sembrato che Gesù fosse lì davanti a me e che mi donasse i Doni dello Spirito Santo e un bacio d'Amore.

**Ferruccio**

\* \* \*

La passeggiata a Pasturo con la 3ª età tenuto il 19 marzo scorso, rimarrà tra le più riuscite e festose. Si è partiti con la melanconia di un tempo uggioso, ma poi venne un po' di sole, e soprattutto tanta

fraternità, serena e cordiale anche perchè ci trovavamo nella nostra casa di villeggiatura.

Grazie all'abilità del cuoco e alla generosità della direzione, s'è fatto un pranzo coi fiocchi, come fossimo a nozze, quasi...

La "rifa" coi ricchi doni fece contenti alcuni e delusi tutti gli altri, ma è destino, come sempre.

Incredibile... Parecchi dei presenti dopo 25 anni che c'è questa casa, la vedevano per la prima volta.

E la loro meraviglia è stata grande e anche giustificata.

Mai più pensavano a una villa così ricca di ambiente: Direzione, bar, refettori, stanzette per ospiti, telefono, pineta per l'aria condizionata, chalet per i privilegiati, autorimesse... ecc.

Mi dimenticavo di accennare alle vedovelle, ah le ingrate! che improvvisavano un balletto certo a suffragio del loro caro andato, fortunato lui, lassù.

Ma forse di lassù sbirciando avranno detto: "Però, han fatto finta di piangere quando siamo morti, (ma è tutta milignità mia) e del resto se sono lassù certo non rimpiangono la fugace e fragile gioia di qui. Tutto bello dunque la passeggiata, ordinata e felice.

Arrivederci alla prossima.

\* \* \*

**S. GEROLAMO - 21 Aprile 1977**

Questi poveri pensionati stan facendo gli arretrati, un mese no e uno sì, vogliono un giorno di vacanza. Ai loro tempi forse non c'era il ferragosto, non c'erano i famosi ponti, tutti hanno dovuto sgobbare, ora vogliono la rivincita. Ed eccoci alla 2ª gita a S. Gerolamo in quel di Lecco, un Santuario dai più mai visto, ma spesso sentito nominare. Credereste? son bastate 48 ore dall'annuncio per fare il "pieno" del pullman. Si cambierebbe il mondo se a tutte le iniziative buone ci

fosse una corrispondenza così pronta!

Un bel sole primaverile, ha reso bello il panorama, allegri e quasi ringiovaniti i 70 e gli 80enni. Son stati tutti buoni, si sa che a una certa età si ritorna "bambini".

In chiesa han sentito di un certo miracolino che S. Gerolamo fece a un certo tale di Pioltello. Allora tutte sono andate sulla tomba del Santo a chiedere un miracolo del genere per i loro ragazzi, anche per tante necessità.

All'albergo "agape" sete e appetito, accontentati tutti.

Non era molto abbondante quello che c'era nel piatto, ma le nostre donne eran contente lo stesso, una volta tanto sono servite.. dal cameriere.

\* \* \*

Ringraziamo il Sig. Savoldi Giovanni che da ottimo restauratore di mobili antichi, ha gratuitamente rinnovato le nostre due antine che in Santuario mettono alla Sacrestia. Sembrano nuove, ha fatto un lavoro paziente e intelligente.

La Madonna saldi Lei il conto. Non so se gli fa piacere accennare che il suo laboratorio è nel capannone situato nel cortile della Cascina Dugnana.

\* \* \*

Indetto dal Centro Culturale, si è tenuto nel salone dell'oratorio un'incontro coll'esule russo Prof. VAGIN presentato da un giornalista. E' stata una serata "emozionante".

Certe "verità" sulla Russia si sapevano già, ma confermate dalla viva voce di chi le aveva "vissute" son ben più interessanti.

Non c'erano tutti i Pioltellesi, ma credo che i presenti si saran fatti portavoce di che cosa è la Russia: come là si vive, come là ci sia sì "libertà", ma tutta a senso unico. Ci auguriamo che il Centro Culturale presto indica altri incontri per non fermarci alla "formazione culturale" della TV di questi tempi.

E' partita per le Missioni; la riconoscete nella foto?



E' Suor Mirella Curti, Pioltellese autentica; maestra diplomata per le elementari, infermiera capo sala per gli ospedali, specialista di malattie tropicali; con questi titoli le sono state aperte le porte per entrare nello stato "COSTA d'AVORIO"; dove con altre 4 Consorelle, Suore come lei di Maria SS. Consolatrice, porterà la sua opera di Evangelizzazione e promozione umana.

Le abbiamo fatto un po' di festa domenica 17 aprile, in Chiesa con tanta gente attorno all'altare per invocarle salute e buon lavoro missionario.

Non le abbiamo dato molto aiuto finanziario, ma ora è sulla lista con gli altri quattro missionari Pioltellesi, e se i Pioltellesi saran generosi un po' più la potremo aiutare e avremo come ricompensa qualche lettera da aggiungere alle altre per il bollettino.

\* \* \*

Diciamo grazie a tutti i bambini della 1ª Comunione che han voluto con gesto gentile e generoso ricordarsi, nella felice circostanza del loro primo incontro col Signore, di chi è meno fortunato di loro. Le 150.000 raccolte furono divise in parti uguali tra i poveri di Pioltello, i poveri del 3° Mondo e anche le opere parrocchiali. Anche questo gesto ottenga su loro la benedizione del Signore.

## VITA D'ORATORIO

# Carnevale '77



La F.O.M. (Federazione Oratori Milanesi) dopo l'esperienza positiva del carnevale ambrosiano 1976 in cui è stato presentato alla città di Milano il tema della "Festa del Dragone Cinese" e al quale hanno partecipato circa 26 oratori per un totale di 3000 ragazzi in costume, ha proposto anche quest'anno una nuova idea: la non-battaglia napoleonica.

L'iniziativa ha suscitato subito in noi animatori un grandissimo interesse, desiderosi di organizzare un 26 febbraio 1977 diverso dal solito, che coinvolgesse un po' tutti nella preparazione del gioco.

Il carnevale è stato da noi realizzato in quanto proposto quale esperienza educativa per vari aspetti, fra i quali, al termine dell'avventura, sono spiccati i seguenti: **l'anticonsumismo**, perchè i ragazzi e le ragazze non hanno comperato costosi abiti; i costumi necessari sono stati preparati con materiale di recupero secondo il metodo robinsoniano. **L'esperienza**, perchè tutti i costumi, le bandiere... ecc., sono stati realizzati con l'aiuto e la guida dei loro animatori, un'attività di gruppo che si è svolta ed inserita perfettamente nel metodo educativo. La **comunitarietà**, sia nella fase preparatoria che nello svolgimento del gioco. Infatti ragazzi e ragazze si sono ritrovati insieme per un pomeriggio di gioco in cui si è fu-

so tutto il lavoro di preparazione. La scelta del tema è ricaduta sull'epoca napoleonica perchè conosciuta da molti e materia di studio nelle scuole; perchè di sicuro fascino folkloristico; perchè i costumi e la scenografia sono di grande effetto spettacolare.

Si è preferita la ricostruzione non violenta di una battaglia in quanto avrebbe consentito ai ragazzi di scaricare le loro energie ma non avrebbe lasciato loro la possibilità di venire alle mani o di trascendere con aspetti pedagogicamente negativi.

Il valore del gioco stava nel far capire ai ragazzi la necessità di autocontrollo anche nei momenti di maggiore eccitazione, e la corresponsabilità con i compagni della squadra, in quanto ogni errore avrebbe determinato una penalizzazione per tutto l'esercito.

Per la buona riuscita della manifestazione è stata necessaria una presenza massiccia di animatori, il cui compito è iniziato tempo prima con incontri organizzativi e con la preparazione dei costumi, che poi ognuno ha continuato con il proprio gruppo, cercando di coinvolgere il più possibile anche i genitori, i quali, volenti o nolenti, non hanno potuto dire di no alle entusiasmanti richieste dei loro ragazzi!!!

Antonella

# Napoleone, grande generale....

Nell'anno 1977, le truppe francesi guidate dal supremo generale Napoleone Buonaparte, si muovevano alla volta del territorio pioltellese ansiose di espandere il loro dominio territoriale.

A quel tempo la roccaforte oratoriana di via Cirene era in mano al potente impero Austro-Russo, che allarmato dalla rapida avanzata dei napoleonici, indisse un congresso per decidere le mosse strategiche dell'imminente battaglia.

La notizia giunse anche al popolo creando un'agitazione generale.

Nei rispettivi accampamenti militari, intanto, l'atmosfera si faceva più tesa, i preparativi procedevano con incessante ritmo; le munizioni venivano forgiate a centinaia, le bandiere tagliate e cucite dalle sorelle di piazza della Repubblica, le divise preparate in perfetto ordine con i bottoni lucidati e i pantaloni imbiancati per l'importante incontro...

Ecco sventolare ormai da vicinissimo gli stendardi imperiali francesi... Appena arrivato, Napoleone prendeva subito accordi con Pompeo Leonescki (nipote del famoso Radescki) comandante delle truppe austriache, e con il noto Falkjor Achillovanovjc, "zanzar" dell'esercito russo.

Il concordato stabiliva la ricognizione dei campi di battaglia mediante sfilata militare per le vie del luogo. Gli eserciti erano ormai schierati l'uno di fronte all'al-

tro, sibilavano nell'aria palle di gommapiuma, munizioni che colpivano ma non ferivano!!! Si sovrapponevano grida di comandanti, generali, soldati e popolani. Ogni esercito difendeva la propria bandiera dagli attacchi del nemico; il terreno accidentato e scivoloso sfavoriva tutte le manovre... ma nulla poteva fermare quei più di trecento giovani e forti che eran tutt'altro che morti!!! Al tramonto disfatti gli eserciti si ritiravano soddisfatti della loro vittoria, tutti avevano vinto, tesoro della battaglia era l'aver trovato un modo nuovo ed efficace di coinvolgere tutti quanti per una causa di... divertimento!!!

Cenni critici: è stato bello... tutti sono concordi!!!

**Milena**





## Dall'Oratorio maschile

Si è conclusa per i genitori dei cresimandi la catechesi domenicale che continuerà invece per i ragazzi fino alla fine di maggio.

Sono stati per i genitori otto incontri di un'ora ciascuno, durante i quali, allo scambio di idee su fatti immediati o riguardanti i ragazzi di quinta, i loro problemi sociali, religiosi, scolastici, familiari, si è aggiunta l'analisi e la presentazione dei primi quattro capitoli del catechismo dei fanciulli numero tre "Sarete miei testimoni". Ogni capitolo aveva bisogno di due incontri, uno sulla parte figurativa per comprendere le illustrazioni del testo, e l'altro sul contenuto dottrinale, soprattutto a riguardo del lavoro da fare in famiglia dai genitori.

Ho l'impressione che per la presenza dei genitori e la loro partecipazione la cosa sia andata a buon termine, servendo come ripresa alla istruzione religiosa, per molti soltanto antico ricordo. Anche i catechisti hanno notato un vantaggio per molti ragazzi aiutati veramente a casa e seguiti anche dall'interessamento dei genitori. Delle novantacinque famiglie dei cresimandi solo sei si son fatti vedere soltanto alla fine, per i ragazzi invece la presenza è stata continua.

\* \* \*

Una delle proposte emerse dagli incontri con i genitori dei cresimandi è stata la sistemazione dei cortili dell'oratorio, ferma dopo la realizzazione del campo piccolo di calcio. A questo proposito i progetti sono i seguenti. Anzitutto il pezzo di terreno davanti al bar, lungo via don Carrera, già delimitato dagli alberi, è destinato ad accogliere un campo di pallavolo e pallacanestro sul medesimo perimetro, e un campo da tennis a fianco. Attorno ci sta una pista che può servire per un po' di atletica leggera, o per andare in bicicletta, o per schettinare. Le misure e la sistemazione sono illustrate dal disegno riprodotto qui sotto.

Le modalità di realizzazione, già discusse con diversi genitori, sono state poi fissate dalla Commissione economica parrocchiale. Invece della sottoscrizione la Parrocchia darà inizio ai lavori confidando nell'aiuto di tutti, come si è sempre fatto nel passato con buoni risultati. La prima parte del lavoro sarà la completa pavimentazione del terreno così da poter servire come campo di ricreazione all'aperto anche nella stagione brutta quando tutto il resto è fango. In secondo tempo, soldi permettendo, verrà attrezzato come ho spiegato sopra.

**Don Giorgio**



## Filodrammatica "Le Ruspe,,

Dopo tante commedie in dialetto quest'anno la Compagnia teatrale ha voluto presentarsi al pubblico con un dramma in lingua italiana: "Le RUSPE" di Gioacchino Gambiasio.

Solitamente, per parecchie persone, una serata teatrale ha il solo compito di divertire e di distogliere dalle preoccupazioni quotidiane; noi invece abbiamo sempre cercato di porre delle tematiche celate da battute scherzose.

Dobbiamo ammettere che, in questi termini, durante le rappresentazioni, il salone di via Adua è sempre stato pieno o quasi... e il pubblico continuava a ricordare anche a distanza di tempo le nostre commedie. Avendo questa volta cambiato sia il genere, sia la lingua, la preparazione è stata piuttosto lunga e combattuta, eppure quella sera

la gente dinanzi a quei personaggi "ruspa" è stata silenziosa, attenta e forse qualcuno si è anche riconosciuto in essi, pur non avendo, magari, gli stessi soldi e la stessa età.

Dunque alcuni sono usciti soddisfatti per aver più "pensato" che riso, altri invece sono stati punti a fondo, proprio perchè oggi troppi credono di essere insuperabili e indispensabili, certi che non esistono problemi di grande importanza al di fuori del loro lavoro.

Dopo le rappresentazioni serali, abbiamo ripetute le nostre "Ruspe" per alcune classi di bambini delle elementari e nonostante la problematica fosse un po' difficile e i dialoghi a volte un po' lunghi e forse noiosi, essi hanno mantenuto una maggior serietà che non gli adulti; ma soprattutto hanno dimostrato di aver capito chiaramente il dramma soffermandosi a discutere con noi. Forse sarebbe utile tentare un "teatro-forum" anche con gli adulti per avere un loro giudizio nei particolari, o dobbiamo pensare che questo sia espresso dalla sola affluenza alle recite? A questo punto non vorremmo essere troppo ottimisti!

**Giovanna**

I bambini delle scuole elementari hanno assistito al teatro "Le Ruspe". Ecco le impressioni di alcuni di loro:

**ROBERTO** - Essere ricchi non vuol dire essere contenti. Infatti il bambino della famiglia rappresentata pur essendo ricco si sentiva solo, privato di tutto e deluso.

**MARZIA** - Con i soldi non si compra tutto: si possono comprare le cose che si vendono, ma la felicità di un uomo non si può comprare, si ottiene solo con l'amore.

**ALESSANDRA e GLORIA** - Il bambino era infelice perchè non aveva

nessuno con cui giocare. Egli invidiava molto un suo amico che, pur essendo povero, si divertiva più di lui che era ricco. Noi abbiamo la fortuna di non avere questi problemi in famiglia e di poter giocare ovunque.

**SABRINA** - Il teatro si svolge in una casa lussuosa dove vivono padre madre, figlio, nuora e nipotino. Il padre, interessato solo ai soldi e al suo lavoro, crede di risolvere con essi i problemi di suo figlio e della nuora che non vanno d'accordo e di suo nipote che è molto triste. Quest'uomo è una ruspa e tutto è uguale per lui: distrugge ogni cosa allo stesso modo, non ha amore per il figlio, è crudele ed ha una mente ed un cuore freddi.

**PAOLO** - Il teatro mi ha fatto capire che il divorzio non serve a far ritornare felice una famiglia.

**GIOVANNI** - Il divorzio non modifica niente, fa star male tre persone invece di una.

**FRANCO** - Secondo me la felicità non può essere comprata col denaro perchè è qualcosa che una persona si sente dentro. Il nonno, nel teatro, dice che con quattro sberle al figlio, una pelliccia e una nuova automobile alla nuora si aggiusta tutto. La felicità non si ottiene con la ricchezza ma con l'amore. Con il denaro si possono comprare vestiti, automobili, pellicce ma non i sentimenti. L'essere ricchi non significa niente se non c'è l'amore. Secondo me è meglio essere poveri ma felici.

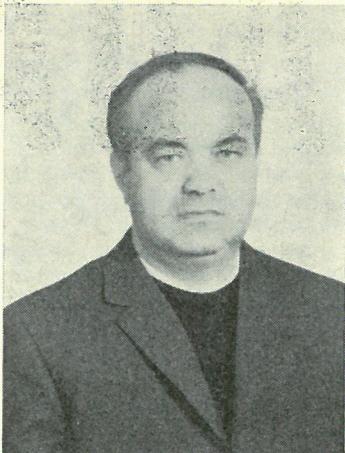
**ALESSIA** - Io credo che in tutte le famiglie, specialmente in quelle dove ci si è sposati per i soldi, esistono dei problemi perchè si pensa solo agli affari e non si pensa alla felicità dei figli.

**DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 15**

## **S. Messa degli infermi**

Domenica prossima la nostra parrocchia celebra la giornata degli ammalati. Sappiamo di anziani e infermi che aspettano con gioia questo incontro di preghiera e di sincero affetto con la comunità. Al di là della commozione che provano molti nel tornare a pregare nella chiesa che li ha visti prima ragazzi e poi adulti, sposi e genitori, la consolazione più grande è sentirsi ancora uniti agli altri in ciò che più vale nel loro momento di prova: la fede.

E' questo in fondo il significato di un momento di preghiera comunitaria come è la Messa e la Benedizione degli infermi, dove ognuno offre a Dio e ai fratelli quello che ha: chi il canto, chi un fiore, chi la sofferenza. Per la comunità parrocchiale è tanto importante questa testimonianza di fede e di amore da volerla ripetere in casa di tutti coloro che non potranno intervenire alla celebrazione di domenica; così che, come dice S. Paolo: "Né l'angoscia, né la tribolazione, né la vita, né la morte, né nessuna altra cosa ci potrà separare dall'amore di Dio che si manifesta in Gesù Cristo" (Rom. 8,35-39)



## Auguri a Don Ercole per il 25<sup>mo</sup>

Il 5 Giugno prossimo Don Ercole celebra solennemente il suo 25° di Messa. Gli siamo vicini colla nostra preghiera e col nostro augurio più affettuoso e sincero.

E' stato qui da noi 15 anni come coadiutore, tutti lo ricordano con tanta riconoscenza per il suo lavoro tra la "gioventù maschile".

Ci faremo un dovere di esternare questa gratitudine riconoscenti nella festa di settembre, nella quale canterà lui la Messa solenne e si ritroverà fra i suoi non più giovani oratoriani per i quali ha dato tutto se stesso.

## C.E.A.F.



Il C.E.A.F. si interessa dei problemi relativi a:

- ARMONIA CONIUGALE
- MEDICINA PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE
- PROCREATIVITA' RESPONSABILE
- REGOLAZIONE DELLE NASCITE
- ADOZIONE ED AFFIDO
- COMPORTAMENTO DELL'ADOLESCENZA
- INTERVENTI GIURIDICO-LEGALI
- CONSULENZA MORALE-SPIRITUALE

**E' garantita la riservatezza professionale**

Il servizio è aperto a tutti, nel pieno rispetto delle opinioni personali.

Il C.E.A.F. dispone inoltre di una équipe di specialisti che curano la conduzione di gruppi di discussione per INCONTRI per Fidanzati e Coppie di Sposi e CORSI DI EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' per Scuole e Centri Educativi.

**Sedi ed orari di apertura:**

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

Piazza Gavazzi, 12 - Telefono 90.41.342 con segreteria telefonica

Mercoledì dalle 9,30 alle 11,30  
Sabato dalle 16,00 alle 18,00  
(altri giorni per appuntamento)

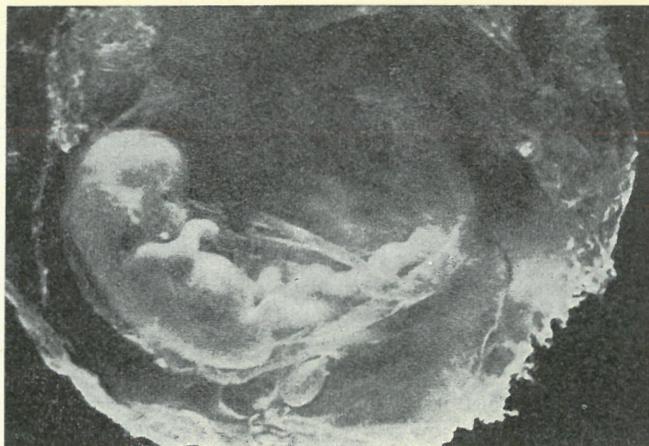
Mia cara possibile mamma,

per difendere il tuo gesto inconsulto hai detto che mi avevi dato una consistenza che non avevo, ma guarda che io esisto davvero.

La mia vita non è stata un dogma dei preti, ma è stato un fatto.

Forse l'esistenza della mia anima è una verità che può interessarti visto che per te Dio è solo una zattera per riposare.

Io non posso, non potevo difendere il mio corpo, lo potevi fare solo tu, o coloro nel cui nome tu parli oggi. Anche se ti è capitato di diventare madre per l'egoismo ignobile di un uomo, anche se in certi casi è stato un dramma terribile per te, perchè nessuno avrebbe accettato e rispettato la tua maternità, tuttavia avresti avuto i mezzi per allevarmi perchè non eri sola. TU mi



---

## lettera di un bambino "non nato,, alla sua mamma

---

hai ucciso ma io preferivo nascere. Poi per scusarti hai detto che non conosci infanticidio peggiore della guerra, un infanticidio di massa rinviato di vent'anni. E' vero tutto questo. Anch'io sono contro questo infanticidio di massa che ho visto in tante parti del mondo. Ma sai che consolazione sentirmi dire che siccome si uccide in guerra è giusto che anch'io venga ucciso? Ma tu vuoi prendertela con quelli che fanno la guerra o con me? E se io la guerra non la faccio e non la voglio, perchè tu vuoi uccidere me? Dici che io ti agredisco? Ma se poi io penso con i tuoi pensieri, bevo il tuo sangue, succhio il tuo respiro, ti pare che possa essere un selvaggio? Pensa se tu mi avessi già visto, se io fossi più grande e ti assalissi davvero, tu saresti pronta a lasciarti uccidere piuttosto che farmi il più piccolo male. E se fossi più grande e perdessi la mia salute e diventassi paralitico, cieco, o completamente imbecille, tu saresti pronta a consumarti per proteggermi e curarmi e se qualcuno osasse dire "se almeno il Signore lo prendesse, così finirebbe di soffrire" tu odieresti quella persona. Già, ma il guaio è che non mi conosci, non hai nemmeno visto il colore dei miei occhi, come puoi amarmi davvero? E come puoi credere che io abbia i tuoi stessi diritti e che se non pensi a difenderli non c'è nessuno altro al mondo che lo possa fare? Quel giorno in cui mi hai ucciso tu o un'altra,

non so, la mia mamma o il dottore o quella donna sul tavolo di cucina, sai che cosa è successo. Me ne stavo tranquillo dentro di te, al caldo ad aspettare sicuro che anche tu mi aspettavi con ansia. Poi all'improvviso ho sentito un grande colpo alla testa... è diventato tutto nero, ho sentito un grande freddo che mi saliva su per la schiena; mi pareva che intorno l'acqua fosse diventata un oceano in tempesta, e, sparito tutto, a poco a poco, non ho sentito più niente, né acqua, né rumori, né voci, è sparito tutto, il cuore si è fermato ed io sono morto come fanno i bambini già nati.

Solo che tu non c'eri accanto alla culla a piangere la mia morte, ma solo gente che si curava di te e diceva: coraggio è tutto finito!

Allora avrei voluto scomparire per sempre, perchè mi sono accorto che la mia morte vera, era molto antica, era la morte dell'amore.

Lo so che mi dirai che queste cose me le hanno messe in testa i preti, e che il problema è di guarire gli aborti clandestini e che questo e quell'altro... ma io sono morto e vorrei che la mia mamma spiegasse a me e alla tivù o al collettivo, perchè lo ha fatto.

Ciao, mia possibile mamma, ricordati che io non sono un altro te stesso con cui fare un monologo. **Io esisto davvero.**

# gesti semplici

- Fare una visita d'amicizia ad una persona anziana del mio vicinato, inviargli una cartolina durante le vacanze.
- Proporre di accompagnarla alla posta o alla "spesa". Se è inferma fare al suo posto tale "servizio".
- Evitare atteggiamenti "assistenziali" ma piuttosto chiedere consigli, pareri e prestazioni adatte a loro.
- Attirare con discrezione l'attenzione dei bambini e dei ragazzi sull'isolamento e le situazioni materiali dei loro "nonni".
- Prestarsi con la macchina ad accompagnare un anziano presso i suoi parenti o, se lo desidera, alle celebrazioni liturgiche.
- Prestarsi come animatori del "Movimento Parrocchiale Terza età".
- Contribuire a rendere festose le... sue feste.
- Aiutare gli adulti e i giovani amici a conoscere e scoprire le difficoltà degli anziani del proprio quartiere.
- Invitare una persona o una coppia di anziani al pranzo domenicale della mia famiglia.
- Incoraggiare gli anziani a partecipare alle attività proposte per loro, con altri anziani.
- Offrire il proprio aiuto volontario per le prestazioni a domicilio.
- Offrirsi per qualche ora di assistenza — a casa o in ospedale — ad un anziano malato o infermo per dare il cambio ai parenti.

# gesti impegnativi



## DATI E FATTI

La presa di coscienza del problema degli anziani passa attraverso una disponibile attenzione ai fatti. Di fronte a cifre, a prospettive, ad analisi, è impossibile rimanere indifferenti:

### SI MUORE PIU' TARDI

Negli ultimi cinquant'anni l'età media è aumentata del 5,5%. Gli anziani sono aumentati del 3,7%.

nella nostra parrocchia	<b>donne anziane</b> 500 <b>uomini anziani</b> 400
-------------------------------	---

### GLI ANZIANI IN ISTITUTO SONO UNA PICCOLA PERCENTUALE

Sono solo l'1,5% degli anziani esistenti. Il 98,5% vive in famiglia. Nel 1981 gli anziani saranno 2.700.000.

### L'EGOISMO ETERNO EMARGINATORE

— Attualmente c'è il rigetto della famiglia.

# problemi della 3<sup>a</sup> età

— Attualmente la famiglia porta l'anziano e lo deposita in ospedali per acuti. Quando è guarito non sanno dove metterlo perchè la casa è piccola, i bambini devono avere la loro cameretta, il posto dove sentire i dischi, i figli devono uscire con gli amici, ecc.

### DECADIMENTO MORALE

— E' stato proposto da un medico di non intervenire con medicine speciali per gli anziani oltre gli 80 anni e di... lasciarli morire. Tremila persone gli scrivono lettere di approvazione.

— Nascono ospizi clandestini, in condizioni pietose, perchè i famigliari "bene" non vogliono far sapere agli altri dei loro "vecchi".

### EMARGINAZIONE, CULTURA E STRUTTURA SOCIALE

— I vecchi diventano anche degli "emarginati psicologici" perchè solo pochi possono fare la "cura della giovinezza" con soggiorni al mare o ai monti, cure termali e altri "riposi" per prolungare la giovinezza e la vitalità. E il mondo del consumismo è attento solo a questi, emarginando gli altri.

— Dal punto di vista lavorativo la società tecnologica porta alla diminuzione delle ore di lavoro; alla diminuzione della popolazione attiva; quindi alla disoccupazione tecnologica con la scelta degli effettivi tra i 18 e 35 anni.

Conseguenza: il numero dei "pensionati" tende ad aumentare.

# dalle missioni

"PERDONO A TUTTI COLORO CHE MI HANNO FATTO DEL MALE...".  
"SE GUARISCO, NON VOGLIO CHIEDERE DI CAMBIARE POSTO, MA DESIDERO RITORNARE ALLA MIA MISSIONE DI S. MARTIN...".

Così parlava poche ore prima di morire, il Padre **Raimondo Beauregard**.

La missione di S. Martin è isolata nelle montagne di KAGHA nel Lesotho. Tre giorni prima di Natale, i bambini si preparavano alla Prima Comunione ed erano arrivati nella giornata del 22 dicembre.

La sera alle nove, tre uomini busarono alla camera del missionario: "siamo i genitori dei bambini, siamo tutti bagnati, ci potete aiutare". Il Padre aprì la porta. Entrati i tre criminali l'assalirono con percosse e con pugnalate. Il Padre si difese per tre ore. Ma nella lotta corpo a corpo perse molto sangue e verso mezzanotte si accasciò quasi morto. Riuscirono a legarlo mani e piedi. Lo trascinarono nella camera da letto e lo lasciarono, pensando che fosse ormai alla fine.

Il delitto venne scoperto solo la mattina alle 8. Le suore furono terrorizzate, ma non persero la testa. Mandarono messaggi tramite la radio della missione e soprattutto curarono le grosse ferite, che erano almeno 10, senza contare le percosse e altre contusioni.

**PRONTO SOCCORSO** ... Purtroppo nelle montagne non ci sono strade viabili. Ci vollero 4 ore per recarsi ad un campo d'aviazione per i piccoli apparecchi. Il padre della missione "viciniora" incontrò l'auto che portava il ferito. All'aeroporto dovettero attendere ancora due ore.

Sereno e con piena conoscenza il padre **BEAUREGARD** si confidava con il confratello e ripeteva quelle parole con le quali ho incominciato questo scritto: "Non conosco nessuno dei tre ladri, però perdono di cuore a tutti. Se guarisco, non chiedo cambiamento di posto, ma desidero tornare alla mia missione a S. Martin". Aveva solo 45 anni.

Il Signore si accontentò solo di tanti santi desideri. L'aereo arrivò solo alle tre. Quando il ferito giunse a Roma due ore dopo, era troppo tardi. Il nuovo Martire di Cristo aveva reso la sua anima a Dio.

Ai funerali, celebrati da 4 Vescovi con oltre 80 sacerdoti concelebranti, venne anche il Primo Ministro del Lesotho che, dopo Messa, parlò al popolo in chiesa, mentre singulti di pianto si sentivano nelle file delle cristiane presenti. E dire che l'ultima volta che lo vidi, P. Beauregard mi aveva invitato ad andare a stare con lui: "potreste solo custodire la missione...".

**P. Remigio Villa**

## **PADRE GIOVANNI GADDA HA SCRITTO**

*Macapà, 3-2-77*

...Ricevo puntualmente i suoi saluti, le offerte per le SS. Messe e quelle dei pioltellesi per le Missioni. Grazie di cuore! Certamente non si farebbe tutto questo se non ci fosse prima una condivisione di fede, una simpatia per la Missione e una volontà di camminare uniti sotto la protezione di Dio. Qui la vita continua sempre uguale e sempre nuova, con le solite allegrie e le solite angustie, nella ricerca dell'Essenziale e del bene. Quando sentivo parlare del missionario che non vede i frutti del suo lavoro, continua a lottare, spargendo semente, mi commuovevo... poeticamente. Oggi che sono un protagonista della faccenda capisco bene quel salmo "andando, vanno e piangono gettando il seme...". Ma la Pasqua vicina e la meditazione del Risorto ci proibiscono il pessimismo: al di là di tutti i limiti e i peccati, LUI ha già vinto

### **PER IL CORSO DI EDUCAZIONE SESSUALE**

**Era stato annunciato per il mese di maggio, ma proprio in questi giorni il sociologo P. Brunetta e la dott. Mangiagalli si sono resi indisponibili. Pertanto con le adesioni già raccolte ed eventuali altre il corso si farà agli inizi di ottobre.**

il mondo e saprà completare la sua opera di salvezza universale.

Giunga a tutti i pioltellesi il mio caloroso saluto, la promessa del ricordo nella Messa e un vivo ringraziamento per tutti i segni di simpatia che continuo a ricevere dopo quattro anni, come alla mia partenza. Un particolare saluto agli ammalati, agli anziani e alla gioventù oratoriana.

## **SUOR FAUSTA DA HONG KONG**

In uno scritto inviato alla mamma, ringrazia per i soldi ricevuti dall'O.M.P. e si scusa per non aver avuto il tempo di scrivere per il bollettino. Attualmente i suoi impegni di apostolato gli assorbono l'intera giornata. Assicura però il costante ricordo nella preghiera e invia a tutti un fraterno saluto.

## **SUOR ROSETTA DA DHULIA - INDIA**

Ecco un'altra volta vicina la Pasqua. Come lasciar passare questa bella occasione senza inviarti i miei auguri? Gesù Risorto vi conceda tutte quelle grazie che le vostre buone anime desiderano. Ho avuto la consolazione di partecipare ad un corso di esercizi spirituali con le mie compagne di noviziato. Ci siamo ritrovate tutte a Bombay Andheri, nella Casa Provincializia, dal 3 al 13 febbraio e la nostra gioia è stata grande. Ho avuto la comunicazione del versamento fatto dai pioltellesi e fra alcuni giorni riscuoterò i soldi: grazie a nome dei miei poveri di Dhulia. Qui il caldo si fa sentire: di notte non si riesce a riposare e ci si alza al mattino più stanchi che mai, ma siamo felici lo stesso. Tutto quello che ci manda il Signore è per il nostro bene e non si può sperare in un clima migliore nell'India del nord. Facciamo visita alle famiglie verso sera, dalle 17,30 in poi. A tutti i pioltellesi un augurio e un saluto affettuoso.

## **DA PADRE CARIATI**

*Villa Rondon, 31-3-77*

Carissimo Signor Curato  
e amici tutti di Pioltello,

grazie di tutto, di tanta simpatia, amicizia e interesse. Mi fa molto bene e mi sostiene.

La posta sta facendo prodigi. Ho già ricevuto la lettera del 18-3! Mi è parso di intendere che la fotografia vi ha preoccupati! Oh! è perchè la foto è stata fatta male. Ma vi assicuro che sto bene, molto bene, sebbene con acciacchi: e chi non li ha? Li aveva anche S. Paolo.

E' vero che quando ho fatto la foto ero magro. Ma sempre è così quando si deve affrontare un ambiente nuovo, in cui tutti sconfidano, nessuno coopera, è duro; oggi è ancora più o meno così, ma le cose migliorano. E' venuto il Prefetto e abbiamo ottenuto l'incanalazione dell'acqua e già si sta costruendo un ospedale.

Mi ci metto con tutte le forze, stò lottando per ricevere l'autorizzazione di insegnare perfino "morale e civico" oltre che religione.

Cosa che agli stranieri non si concede. Ma devo fare due facce per riuscire ad aiutare i poveri: una ufficiale, e l'altra la vera.

Quante cose vengo a sapere di nascosto e devo fingere di niente, per ricevere aiuti per questi poveri. Ieri stavo in desobriga al km. 116, e dopo i primi contatti ufficiali, quando conversi a tu per tu, mi contano che uno dei fazenderos arrivò perfino al punto di tagliare, con la motosega che usano per tagliare le piante, un posseiros. E così di molte altre cose.

In quanto a venire qui, sempre è possibile. Sapendolo in tempo io mi libero di impegni e rimango a completa disposizione e la metterei a contatto della situazione, tirando il velo che nasconde la realtà.

L'importante è che lo sappia un po' prima perchè io ho già il mese di aprile programmato, ma se arrivasse qui dopo il 15 di maggio, ri-

serverei 15 giorni, così pure in altri mesi, sapendolo prima perchè non ho mezzi per comunicare le date delle visite e la radio educadora non si ascolta in queste foreste, forse fra poco è ammesso.

Ma non può immaginare come rimarrei soddisfatto!

E' venuto qui a trovarmi il nuovo Amministratore Apostolico della nostra prelazia e mi ha fatto piacere. Per chi può tutto è facile.

Mi disse che faceva conto di ritornare in Braganca prima della notte. Chissà se ce l'avrà fatta. I pullman stanno lottando molto.

In questi giorni è stato con noi un capitano dell'esercito per fornire documenti: certificato di nascita, iscrizione all'esercito, alle elezioni, carta di identità, matrimoni civili: tutto gratis.

Quanta gente è apparsa! Migliaia di persone che sono rimaste in fila notte e giorno dormendo per terra, saltando il pasto, sotto l'acqua e il sole! Ci sono stati 4 casi di pazzia per insolazione e centinaia di casi di malattia, febbre, dolori di testa.

Tutta gente che abita nella foresta e che fa vite d'inferno.

Ognuno aveva una storia da raccontarmi. Avevo la casa piena tutto il giorno, 17 giorni di seguito. Quante necessità! Tutti, tutti vogliono il Padre.

E hanno ragione! Nessuno deve fare meno di 50 km, per venirsi a battezzare e molti più di 100 km. e con che spese e sacrifici solo Dio sa.

Ma vogliono battezzare i figli, vogliono sposarsi con la legge di Dio. Per la settimana Santa prevedo l'arrivo di molta gente per accompagnare la passione del Signore. Che Dio mi dia un poco della loro fede. Altre cosette non ho da contare; la vita di missionario continua. A tutti il mio abbraccio in un ricordo molto affettuoso.

Signor Curato mi benedica, per non fare imprudenze, non ammalarmi, pregare, lavorare, sorridere, amare. Cordialità

*P. Cariati*

# Incontro comunitario

La Comunità Parrocchiale S. Andrea di Pioltello in occasione del 50° e del 25° anniversario delle Vostre Nozze è lieta di invitarVi ad un incontro comunitario che si svolgerà domenica **29 Maggio 1977**. Sperando di farVi cosa gratita attendiamo la Vostra adesione.

Sono pure invitate le coppie che celebrano il decennio di Nozze. La giornata si svolgerà con il seguente programma:

**ore 10,00**

Incontro degli sposi nella sala dell'Oratorio Femminile - Via Adua.

**ore 11,30**

S. Messa solenne.

**ore 16,00**

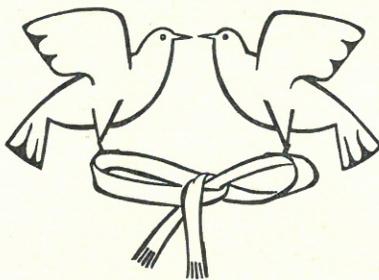
Incontro degli sposi e delle loro famiglie nel salone dell'Oratorio con rinfresco.

N.B. - Rivolgiamo pure l'invito più premuroso e sincero anche a quelle coppie che sposatesi a Pioltello, ora però sono domiciliate altrove.

IL GRUPPO FAMIGLIARE

## AUGURI

La Comunità Cristiana della Parrocchia, nella lieta ricorrenza dell'anniversario di matrimonio, è lieta di porgere a tutte le famiglie dei festeggiati la più calorosa e sentita amicizia ed i più fervidi auguri di lunga vita serena.



## AUGURI

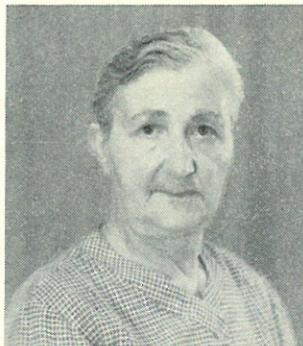
Tutti i Parrocchiani pregano perchè la vita Cristiana di queste famiglie aumenti la propria testimonianza e sia di esempio e di stimolo, con una maggior attenzione alla parola di Dio e con un inserimento sempre più attivo nella vita della Parrocchia.

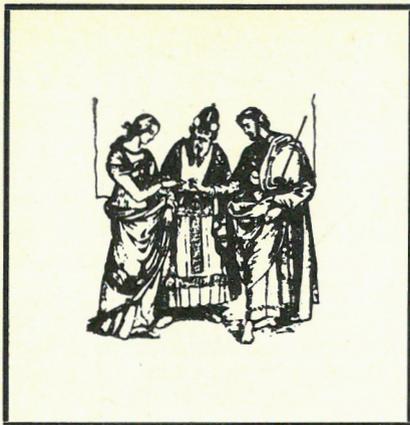
### **Celebrano le loro nozze d'oro i parrocchiani:**

Ponzoni Giovanni e Colombo Luigia  
Galbiati Pasquale e Cambiaghi Eugenia  
Pesenta Carlo e Rota Agnese.

Circondati dai figli, nipoti e parenti il 17 Aprile 1977 hanno festeggiato le loro nozze d'oro i signori

**Ponzoni Giovanni e Colombo Gina.**





## celebrano il loro 25<sup>mo</sup> di nozze i parrocchiani

Tresoldi Felice e Lesmo Teresa  
Asperti Eugenio e Zanetti Ancilla  
Tresoldi Pietro e Vassalli Regina  
Lingiardi Abele e Finazzi Celestina  
Teruzzi Giuseppe e Beretta Rosa  
Mombelli Lino e Piazza Angela  
Rizzi Luigi e Brusoni Gesuina  
Raggi Giuseppe e Colombo Ernestina  
Cattaneo Giampaolo e Badaini Giuseppina  
Gavazzoni Giovanni e Zanolì Elisabetta  
Vassalli Alessandro e Mandelli Giuseppina  
Fontana Cesare e Galbiati Anita  
Caretti Luciano e Giovara Giuditta  
Mascheroni Beniamino e Riboni Pierina  
Varisco Egidio e Tacca Carla  
Gaitani Egidio e Bellani Maria  
Beretta Silvio e Barazzetti Idemira  
Limonta Antonio e Santi Teresita  
Sangiorgi Angelo e Ciceri Maria  
Forigo Adamo e Margherita.

## OFFERTE RICEVUTE

### GENNAIO

In cassetta	L. 10.000
Per posto di lavoro trovato	L. 10.000
Rottame ferro	L. 32.000
N. Beretta Silvia	L. 30.000
Per Chiesina	L. 20.000
25.mo sposi	L. 20.000
N.N.	L. 5.000
In cassetta	L. 20.000

### FEBBRAIO

Cartaccia	L. 125.000
Per festa B.V. Lourdes	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
Per tetto Chiesina	L. 50.000
N.N.	L. 10.000
Per Chiesina	L. 50.000

### MARZO

N. Bielli Fabio	L. 10.000
N. Meazzi Vera	L. 20.000
N. Grazioli Cristina	L. 10.000
N. Cedri Silvia	L. 15.000
Per una promessa	L. 5.000
N.N.	L. 50.000
Salvatori	L. 20.000
N.N.	L. 10.000
Stracci	L. 10.000

C'è ancora qualcuno che si ricorda delle opere buone da compiere, o a favore della Chiesa o a favore dei poveri (registrato dalla Confr. S. Vincenzo). Queste offerte non sono denaro andato in fumo come quello sciupato nel lusso, nei divertimenti, nelle mangiate all'albergo "tipico", ma depositate veramente nelle banche del Signore e un giorno vi torneranno con gli interessi. Dio è un buon "Renumeratore".

## NOTE D'ARCHIVIO

### BATTESIMI

Beretta Silvia di Giovanni — Sciuto Gionata di Santo — Grazioli Cristina di Franco — Bielli Fabio di Walter — Cerati Debora di Bruno — Meazzi Vera M. di Oscar — Cedri Silvia di Mario — Gavezzotti Barbara di Claudio — Goi Mario di Santino — Coppola Alessia di Armando — Viganò Laura Giovanna di Giorgio.

Siamo quasi a metà anno, e i nati sono solo 11, dicesi undici. Come mai? E' la prima volta in 30 anni che si arriva a questo punto! Forse che i bimbi nascituri vengono "fatti fuori" come "esseri pericolosi?".

Non riesco a credere che una mamma arrivi al punto di aver le mani intrise del sangue innocente del suo bambino "fatto fuori".

Diceva un Vescovo: un chirurgo esperto potrà sì far scomparire nel grembo di una madre ogni traccia di un bambino eliminato, ma mai potrà far tacere il grido accusatore:

"Mamma perchè mi hai ucciso?".

### MATRIMONI

Comi Angelo con Tadini Andreina — Nava Gianbattista con Viganò Elvira — Tempesta Guido con Sampò Emanuela — De Gasperi Eugenio con Toselli Tiziana — Patanè Giuseppe con Leone Rosaria — Camelliti Guglielmo con Bulzi Adelia — Pirola Ambrogio con Varisco Olga.

Il nostro augurio più sincero a questi sposi che iniziano una vita a due idealmente molto lusinghiera, ma praticamente ricca di sforzi per non lasciar spegnere la "fiamma" di un amore vero e fedele.

Li aiutino ogni giorno le loro preghiere insieme, almeno la sera, e anche quelle della famiglia parrocchiale, che porge felicitazioni e auguri perchè la loro casa sia una "Chiesa domestica".

# necrologie

**Bugatti Gina in Cotturini**, anni

65. La morte che invocava è venuta finalmente a liberarla da tanti anni di sofferenze. Quelle fisiche per le lunghe e dolorose malattie, quelle morali per il ricovero dovuto subire. Questa è la nostra vita terrena, tribolazioni e dolori. Ma c'è per fortuna una vita eterna lassù.

---



**Ghiringhelli Maria**, 77enne, morì a Crescenzo dove vissera da qualche anno, ma Pioltellese autentica. Tutti la conoscevano e l'accompagnarono ai funerali anche se c'era tanta acqua.

---

**Rizzetti Carolina ved. Soccini**. Ah! questo benedetto cuore nostro!

Quando si ammalava seriamente, non c'è verso di guarirlo. E per lei non valsero né l'ospedale, né tante premure dei medici. Preparata dai confort religiosi è partita serenamente.



**Banfi Rosa**. I suoi 82 anni li visse tutti per il Signore. La Parrocchia le è grata per il buon esempio dato come consorella e per l'aiuto alle opere parrocchiali quanti passi e quante scale ha fatto per amor di Dio. Gliene sia lassù, largo di ricompensa.

---



**Campagnoli Luigi**, anni 49. Andò a raggiungere il fratello Ambrogio, scomparso da pochi mesi. Quando si è sempre un "carrettino" di salute anche la vita si abbrevia. Buon per lui che morì cristianamente.

---

**Losi Angelina ved. Meazzi**, aveva 71 anni. Tanto desiderosa di guarire, di vivere ancora accanto ai suoi figli, ma la malattia inesorabile lentamente la portò via. Tanti fiori, tanto dolore e tanto paradiso per i confort religiosi voluti e ricevuti.

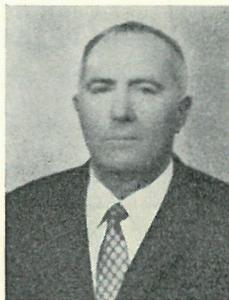


**Tacconi Anna ved. Longoni** - molto fragile di salute; di bel carattere s'adattò al ricovero a Melegnano, poi tornò per l'ultima preghiera alla sua Chiesa e per l'ultimo riposo al Cimitero del paese.

---

**Montanari Mario**, il Medico Veterinario.

Forse mai si è visto un funerale con tanta gente, unita in dolore profondo e sincero. Tutti perdevano un amico leale, i poveri un benefattore premuroso e



generoso. La sua casa in alcuni giorni della settimana era come quella di un convento, file di gente più o meno bisognose a ricevere dalle sue mani, pane, viveri e... dolci. E ai poveri che non potevano venire andava lui personalmente; a Gorgonzola per i vecchi, a Rivolta per i ricoverati, a Carugate per le orfanelle, a Bergamo per altri bisognosi. Tutti ricordano che quando fu presidente dell'asilo Gorragnonamente vi si recava per interessarsi dei bimbi, delle Suore, dell'andamento e all'occorrenza era falegname, idraulico, elettricista e anche facchino. Non tralasciò la formazione religiosa avuta dai preti nel Collegio di Celana, e fu fedele alla Messa festiva e l'amor di Dio, d'obbligo per tutti, lo realizzava nell'amore del prossimo.

# **BANCA AGRICOLA MILANESE**

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 12.450.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO  
SERVIZIO AI CLIENTI**

**FILIALE DI PIOLTELLO:**

P.zza della Repubblica 3 - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO, PANTIGLIATE

## **LINO D'AUSTRIA**

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

## **MELZI LUIGI**

Radio - Televisione - Elettrodomestici  
Macchine per cucire "SINGER"  
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414  
20096 PIOLTELLO

*la banca al tuo servizio*

*dove vivi e lavori*

386 dipendenze

# **CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

## **MIRAGOLI ITALO**

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA  
OROLOGERIA

# Meroni Guido

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32      PIOLTELLO      Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

# GAVEZZOTTI

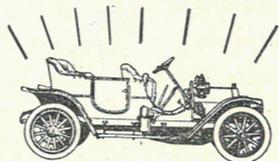
Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

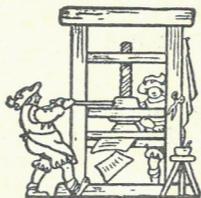
## Pratiche Automobilistiche

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.  
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
Demolizione targhe.  
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.  
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
Duplicati fogli complementari.  
Duplicati libretti di circolazione.  
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:  
la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**



## Tipografia Cartoleria Galimberti

PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309  
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**FUTURI SPOSI!  
FUTURI GENITORI!**  
PER PARTECIPAZIONI DI NOZZE E NASCITA,  
CONSULTATECI!

CON LA NOSTRA ESPERIENZA  
E CON IL VASTO ASSORTIMENTO  
SAREMO IN GRADO DI SODDISFARE  
OGNI VOSTRA PARTICOLARE ESIGENZA

# Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

# CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dal Fratelli

# ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti      PIOLTELLO      Tel. 90.40.646



# FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,  
cerimonie in genere  
porcellane miniature,  
ingrandimenti immagini.  
Foto per tessera,  
sviluppo e stampa  
bianco nero e colore  
Foto industriale e  
pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
depliant clichés  
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto  
PIOLTELLO  
Tel. 90.42.498

**AOM** da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLTELLO  
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un  
queicos te se truaet tan ben che  
te cumprare tut cos.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI  
CUCINE ALL'AMERICANA  
CONTRATTI METANO